I Capuleti e i Montecchi

Tragedia lirica in due atti e quattro parti

Libretto di Felice Romani
Musica di Vincenzo Bellini

Riferimenti: *Tutti i libretti di Bellini*, a cura di Olimpio Cescatti, Garzanti, Milano, 1994 (1ª edizione), ISBN 88-11-41057-6

Bellini. Tutti i libretti d'opera, a cura di Piero Mioli, Newton Compton, Roma, 1997, ISBN 88-8183-663-7

I Capuleti e i Montecchi

PERSONAGGI

Capellio, principale fra i Capuleti, padre di Giulietta (basso)
Giulietta, amante di Romeo (soprano)
Romeo, capo dei Montecchi (mezzosoprano)
Tebaldo, partigiano dei Capuleti, destinato sposo a Giulietta (tenore)
Lorenzo, medico e famigliare di Capellio (basso)
Capuleti, Montecchi, damigelle, soldati, armigeri

L'azione è in Verona; l'epoca il secolo XIII.

AVVERTIMENTO DELL'AUTORE

Son note le ragioni per cui ho dovuto ridurre un antico mio melodramma, intitolato *Giulietta e Romeo*, non so se più bene o più male, nella forma in cui viene adesso rappresentato. Una sola io ne dirò, forse da pochi avvertita, e si è quella ch'io dovea tor di mezzo tutto ciò che avrebbe potuto dar luogo a confronti fra la vecchia e la recente musica; confronti a cui certamente avrebbe ripugnato la modestia del giovine Compositore. Chi sa quanto costi camminare su traccie di già segnate, e sostituire nuovi concetti ai già scritti, che pur sempre ricorrono al pensiere, scuserà i leggieri difetti di cui per certo abbonderà il mio lavoro. Costretti dall'angustia del tempo, tanto io che il Maestro, ad un'estrema brevità, e persuasi ad omettere parecchie scene di recitativi che avrebbero giustificato l'andamento del dramma, abbiam diviso l'azione in quattro parti, perché negli intervalli che passano fra le une e le altre, la mente dello spettatore supplisce a quello che non appare: nulla di meno le due prime parti si fanno di seguito per servire all'usanza d'oggi dì, e alla terza soltanto si cala il sipario per agevolare la decorazione. Mi sia perdonato cotesto arbitrio, se non per altro, perché non prolunga lo spettacolo.

FELICE ROMANI

ATTO PRIMO (PARTE PRIMA)

Galleria nel palazzo di Capellio.

Scena Prima

A poco a poco si vanno radunando i partigiani di Capellio.

Coro

Aggiorna appena… ed eccoci
Surti anzi l'alba e uniti.
Che fia? Frequenti e celeri
Giunsero a noi gl'inviti.
Già cavalieri e militi
Ingombran la città.
Alta cagion sollecito
Così Capellio rende.
Forse improvviso turbine
Sul capo ai Guelfi or pende:
Forse i Montecchi insorgono
A nuova nimistà!
Peran gli audaci, ah! perano
Quei Ghibellin feroci!
Pria che le porte s'aprano
All'orde loro atroci,
Sui Capuleti indomiti
Verona crollerà.

Scena Seconda

Capellio, Tebaldo, Lorenzo e detti.

Tebaldo

O di Capellio generosi amici,
Congiunti, difensori, è grave ed alta
La cagion che ne aduna oggi a consesso.
Prende Ezzelino istesso
All'ire nostre parte, e de' Montecchi
Sostenitor si svela. Oste possente
Ad assalirne invia… Duce ne viene
De' Ghibellini il più abborrito e reo,
Il più fiero.

Coro

Chi mai?

Tebaldo

Romeo.

Coro

Romeo!

Capellio

Sì, quel Romeo, quel crudo
Del mio figlio uccisor. Egli… (fra voi
Chi fia che il creda?) egli di pace ardisce

Patti offerir, e ambasciator mandarne
A consigliarla a noi.

Coro
Pace! Signor!

Capellio
Giammai.

Lorenzo
Né udire il vuoi?
Utili forse e onesti
Saranno i patti. A così lunghe gare
Giova dar fine omai:
Corse gonfio di sangue Adige assai.

Capellio
Fu vendicato. Il mio soltanto è inulto:
Chi lo versò respira. E mai fortuna
Non l’offerse a’ miei sguardi… Ignoto a tutti,
Poiché fanciul partia, vagò Romeo
Di terra in terra, ed in Verona istessa
Ardì più volte penetrare ignoto.

Tebaldo
Rinvenirlo io saprò: ne feci il voto.
È serbata a questo acciaro

Del tuo sangue la vendetta:
L'ho giurato per Giulietta:
Lo sa Italia, il Ciel lo sa.
Tu d'un nodo a me sì caro
Solo affretta il dolce istante;
Ed il voto dell'amante
Il consorte adempirà.

Capellio
Sì: m'abbraccia. A te d'Imene
Fia l'altar sin d'oggi acceso.

Lorenzo
Ciel! sin d'oggi?

Capellio
E donde viene
Lo stupor che t'ha compreso?

Lorenzo
Ah! signor, da febbre ardente…
Mesta, afflitta, e ognor giacente…
Ella… il sai… potria soltanto
Irne a forza al sacro altar.

Tebaldo
Come! A forza!

Capellio e Coro
E avrai tu il vanto
Di por fine al suo penar.

Tebaldo
L'amo tanto, e m'è sì cara,
Più del sol che mi rischiara;
È riposta, è viva in lei
Ogni gioia del mio cor.
Ma se avesse il mio contento
A costarle un sol lamento,
Ah! più tosto io sceglierei
Mille giorni di dolor.

Capellio
Non temer: tuoi dubbi acqueta;
La vedrai serena e lieta,
Quando te del suo germano
Stringa al sen vendicator.

Coro
Nostro duce e nostro scampo,
Snuda il ferro ed esci in campo:
Di Giulietta sia la mano
Degno premio al tuo valor.

Lorenzo

(Ah! Giulietta, or fia svelato
Questo arcano sciagurato:
Ah! non v'ha poter umano
Che ti plachi il genitor!)

Capellio

Vanne, Lorenzo; e tu, che il puoi, disponi
Giulietta al rito: anzi che il sol tramonti
Compiuto il voglio. Ella doman più lieta
Fia che rallegri le paterne mura.

Lorenzo vuol parlare. Capellio lo accommiata severamente.

Ubbidisci.

Lorenzo parte.

Tebaldo

Ah! signor…

Capellio

Ti rassicura.
Sensi da' miei diversi
Non può nutrir Giulietta: e a lei fia caro,
Come a noi tutti, il pro' guerrier che unisce

I suoi destini ai miei.

Tebaldo

Di tanto bene
Mi persuade amor, e il cor propenso
A creder vero quel che più desia.

Suono di tromba.

Capellio

Ma già vêr noi s'avvia
Il nemico orator. Avvi fra voi
Chi de' Montecchi alle proposte inchini?

Coro

Odio eterno ai Montecchi, ai Ghibellini.

Scena Terza

Romeo con seguito di scudieri e detti.

Romeo

Lieto del dolce incarco a cui mi elegge
De' Ghibellini il duce, io mi presento,
Nobili Guelfi, a voi. Lieto del pari
Possa udirmi ciascun, poiché verace
Favella io parlo d'amistade e pace.

Tebaldo

Chi fia che nei Montecchi
Possa affidarsi mai?

Capellio

Fu mille volte
Pace fermata, e mille volte infranta.

Romeo

Stassi in tua man che santa
E invïolabil sia. Pari in Verona
Abbian seggio i Montecchi, e fia Giulietta
Sposa a Romeo.

Capellio

Sorge fra noi di sangue
Fatal barriera, e non sarà mai tolta,
Giammai, lo giuro.

Tebaldo e Coro

E il giuriam tutti.

Romeo

Crudeli! Ascolta.
Se Romeo t'uccise un figlio,
In battaglia a lui diè morte:

Incolpar ne dêi la sorte;
Ei ne pianse, e piange ancor.
Deh! ti placa, e un altro figlio
Troverai nel mio signor.

Capellio
Riedi al campo, e di' allo stolto
Che altro figlio già trovai.

Romeo
Come? e qual?…

Tebaldo
Io.

Romeo
Tu! (Che ascolto? oh Ciel!)
Senti ancor…

Capellio
Dicesti assai.

Tebaldo e Coro
Qui ciascun ad una voce
Guerra a voi gridando va.
Guerra e morte, guerra atroce!

Romeo

Ostinàti! e tal sarà.
La tremenda ultrice spada
A brandir Romeo s'appresta,
E qual folgore funesta
Mille morti apporterà.
Ma v'accusi al Ciel irato
Tanto sangue invan versato;
E su voi ricada il sangue
Che alla patria costerà.

Coro

Cessa, audace: un Dio soltanto
Giudicar fra noi potrà.

Partono tutti.

Gabinetto negli appartamenti di Giulietta.

Scena Quarta

Giulietta sola.

Giulietta

Eccomi in lieta vesta… Eccomi adorna…
Come vittima all'ara. Oh! almen potessi

Qual vittima cader dell'ara al piede!
O nuzïali tede,
Abborrite così, così fatali,
Siate, ah! siate per me faci ferali!
Ardo… una vampa, un foco
Tutta mi strugge.
(si affaccia alla finestra e ritorna)
Un refrigerio ai venti
Io chiedo invano. Ove sei tu Romeo?
In qual terra t'aggiri?
Dove, dove inviarti, dove i miei sospiri?
Oh! quante volte, oh! quante
Ti chiedo al Ciel piangendo!
Con quale ardor t'attendo,
E inganno il mio desir!
Raggio del tuo sembiante
Ah! parmi il brillar del giorno:
Ah! l'aura che spira intorno
Mi sembra un tuo sospir.
(siede afflittissima)

Scena Quinta

Lorenzo, Giulietta, indi Romeo.

Lorenzo

Propizia è l'ora. A non sperato bene
Si prepari quell'alma.

Giulietta!

Giulietta
(si getta nelle sue braccia)
Lorenzo!

Lorenzo
(sostenendola)
Or via, ti calma.

Giulietta
Sarò tranquilla in breve,
Appien tranquilla. A poco a poco io manco.
Lentamente mi struggo… Ah! se una volta
Rivedessi Romeo… Romeo potria
La fuggente arrestare anima mia.

Lorenzo
Fa cor, Giulietta… egli è in Verona…

Giulietta
Oh Cielo!
Né a me lo guidi?

Lorenzo
All’improvvisa gioia
Reggerai tu?

Giulietta
Più che all'affanno.

Lorenzo
Or dunque
Ti prepara a vederlo: io tel guidai
Per quel segreto, e a noi sol noto, ingresso.

Lorenzo apre un uscio e ne esce Romeo.

Romeo
(correndo nelle braccia di Giulietta)
Ah! mia Giulietta!…

Giulietta
(correndo a lui)
Ah!… Romeo!…

Lorenzo
Parla sommesso.
(parte)

Scena Sesta

Romeo e Giulietta.

Giulietta

(con tenera allegria)
Io ti rivedo, oh gioia!
Sì, ti rivedo alfin.

Romeo

O mia Giulietta!
Qual ti ritrovo io mai!

Giulietta

Priva di speme,
Egra, languente, il vedi,
E vicina alla tomba. E tu qual riedi?

Romeo

Infelice del pari, e stanco alfine
Di questa vita travagliata e oscura,
Non consolata mai da un tuo sorriso,
Vengo a morir deciso,
O a rapirti per sempre ai tuoi nemici.
Meco fuggir dêi tu.

Giulietta

Fuggire! che dici?

Romeo

Sì, fuggire: a noi non resta
Altro scampo in danno estremo.
Miglior patria avrem di questa,
Ciel migliore ovunque andremo:
D'ogni ben che un cor desia
A noi luogo amor terrà.

Giulietta

Ah! Romeo! Per me la terra
È ristretta in queste porte:
Qui m'annoda, qui mi serra
Un poter d'amor più forte.
Solo, ah! solo all'alma mia
Venir teco il ciel darà.

Romeo

Che mai sento? E qual potere
È maggior per te d'amore?

Giulietta

Quello, ah! quello del dovere,
Della legge e dell'onore.

Romeo

Ah! crudel, d'onor ragioni

Quando a me tu sei rapita?
Questa legge che m'opponi
È smentita dal tuo cor.
Deh! t'arrendi a' preghi miei,
Se ti cal della mia vita:
Se fedele ancor mi sei,
Non udir che il nostro amor.

Giulietta

Ah! da me che più richiedi,
S'io t'immolo e core e vita?
Lascia almen, almen concedi
Un sol dritto al genitor.
Io morrò se mio non sei,
Se ogni speme è a me rapita:
Ma tu pure alcun mi dêi
Sacrifizio del tuo cor.

Odesi festiva musica di lontano.

Romeo

Odi tu? L'altar funesto
Già s'infiora, già t'attende.

Giulietta

Fuggi, va'.

Romeo
No… Teco io resto.

Giulietta
Guai sei il padre ti sorprende!

Romeo
Ei mi sveni, o di mia mano
Cada spento innanzi a te.

Giulietta
(supplichevole)
Ah! Romeo!

Romeo
Mi preghi invano.

Giulietta
(con grido)
Ah! di te… di me pietà…

Romeo
Ah! mia Giulietta!
Vieni, ah! vieni, e in me riposa:
Sei mio bene, sei mia sposa;
Questo istante che perdiamo

Più per noi non tornerà.
In tua mano è la mia sorte,
La mia vita, la mia morte…
Ah! non m'ami come io t'amo…
Ah! non hai di me pietà.

Giulietta

Cedi, ah! cedi un sol momento
Al mio duolo, al mio spavento;
Siam perduti, estinti siamo,
Se più cieco amor ti fa.
Deh! risparmia a questo core
Maggior pena, orror maggiore.
Ah! se ancor vivo è perché t'amo…
Ah! l'amor con me morrà…

Vinto dalle preghiere di Giulietta, Romeo parte per l'uscio segreto. Ella si allontana tremante.

ATTO PRIMO (PARTE SECONDA)

Atrio interno del palazzo di Capellio. Di fronte scalinata, che conduce a gallerie praticabili. Grandi veroni sulle gallerie che mettono nelle sale del palazzo, illuminate per magnifica festa. È notte.

Scena Settima

Entrano da varii lati i cavalieri e le dame invitati alla festa.

Coro

Lieta notte, avventurosa,
A rei giorni ancor succede.
Taccion l'ire e l'armi han posa
Dove accende Imen le tede:
Dove un riso Amor discioglie
Ivi è giubil, ivi è piacer.
Festeggiam con danze e canti
Questo illustre e fausto Imene:
Sì, il gioir di pochi istanti
Sia compenso a tante pene;
Né ci segua in queste soglie
Alcun torbido pensier.
Dove un riso Amor discioglie
Ivi è giubilo e piacer.
(salgono le scalinate, e si perdono nelle gallerie)

Scena Ottava

Romeo in abito guelfo, e Lorenzo.

Lorenzo

Deh! per pietà t'arresta:
Non t'innoltrar di più: mal ti nasconde
Questa de' Guelfi assisa.

Romeo

Al mio periglio
Pensar poss'io, quando un rival si accinge
A rapirsi il mio ben? Ma ciò non fia,
Non fia per certo, il giuro.

Lorenzo

Ahi lasso! è tolta,
Forse ogni speme.

Romeo

Una men' resta… Ascolta.
Segretamente, e in guelfe spoglie avvolti,
Col favor della notte, entro Verona
Mille si stanno Ghibellini armati.

Lorenzo

Cielo!

Romeo

Non aspettàti,
Piomberan sui nemici, ed interrotte
Fian le nozze così.

Lorenzo

Funesta notte!
E me di sangue e strage
Complice fai? Me traditor di questa
Famiglia rendi?

Romeo

Ebben mi svela, e salva
Il mio rival così… Compia il mio sangue
Il suo trionfo.

Lorenzo

Ah! che mai dici?… ah! cambia,
Cambia consiglio… Ad impedir tai nozze
Bastiam Giulietta ed io… t'affida a entrambi.

Romeo

Odi: e sostieni che consiglio io cambi.

Odesi di dentro gran tumulto; squillan le trombe, echeggiano strida, e vedonsi dalle gallerie tutti i convitati in iscompiglio correre di qua e di là.

Lorenzo

Qual tumulto!

Voci

(di dentro)

I Montecchi!

Romeo

Oh gioia estrema!

Coro

(sulle gallerie)

All’armi! all’armi!

Lorenzo

Fuggi… va’…

Romeo

Tebaldo! trema;
Io già corro a vendicarmi.
Quella tromba è suon ferale,
Suon di morte al mio rivale.
D’imeneo le odiate tede

Il suo sangue estinguerà.

Lorenzo
Taci, taci: d'ogni lato
Gente accorre… ognun è armato…
Ah! qual scena il cor prevede
Di furore e crudeltà!

Coro
Ah! chi d'armi a noi provvede!
Chi soccorso, o Ciel, ne dà!

Romeo si allontana velocemente, Lorenzo lo segue.

Scena Nona

Il luogo rimane sgombro; a poco a poco il tumulto si allontana. Giulietta scende dalla galleria.

Giulietta
Tace il fragor… silenzio
Regna fra queste porte…
Grazie ti rendo, o sorte:
Libera sono ancor.
Ma de' congiunti il sangue
Per me versato or viene…
Forse trafitto, esangue,
Giace l'amato bene…

Forse… Oh! qual gel!… qual foco
Scorrer mi sento in sen!
Ah! per Romeo v'invoco,
Cielo, Destino, Amor.

Scena Decima

Romeo e Giulietta.

Romeo
Giulietta!

Giulietta
Ahimè!… chi vedo?

Romeo
Il tuo Romeo… t'acqueta.

Giulietta
Ahi lassa!…e ardisci?

Romeo
Io riedo
A farti salva e lieta…
Vieni. Seguimi.

Giulietta
Ah! no.

Ahi! dove? ahi! come?
Te perderesti e me.

Romeo
Io te lo chiedo in nome
Della giurata fe’.

Coro
(di dentro)
Morte ai Montecchi!
Morte!

Giulietta
Ah! lasciami!
Gente vêr noi s’avvia.

Romeo
Io t’aprirò fra’ barbari
Con questo acciar la via.
(per trascinarla seco)

Scena Undicesima

Tebaldo e Capellio con armigieri da un lato, dall’altro Lorenzo.

Capellio
Ferma.

Tebaldo
Che miro? Il perfido
Nemico ambasciator!

Lorenzo
(Ciel!… è perduto il misero.)

Romeo
Oh rabbia!

Giulietta
Oh mio terror!

Capellio
Armato in queste soglie!

Tebaldo
Sotto mentite spoglie!
Quale novella insidia,
Empio, tentavi ordir?
Soldati, olà…

Giulietta
(frapponendosi)
Fermate:
Padre… signor… pietade…

Capellio

Scòstati…

Tebaldo

E qual pensiero
Prendi d'un menzognero?

Capellio

Giulietta!

Tebaldo

Non rispondi?
Tu tremi?… ti confondi?

Giulietta

Oh cielo! oh terror!

Romeo

Oh rabbia! oh vendetta!

Tebaldo

(a Romeo)
Fellon!… chi sei?

Romeo

Son tale…

Giulietta
Ah! no, non ti scoprir.

Romeo
Io sono a te rivale.

Lorenzo
(Incauto!)

Giulietta
(Oh rio martir!)

Tebaldo
Rivale! che intendo?

Giulietta
Lorenzo, m'aita.

Lorenzo
Oh! istante tremendo!

Romeo
Ahimè! l'ho tradita.

Giulietta
Soccorso, sostegno

Accordagli, o Cielo,
Me sola fa segno
Del loro furor.

Romeo

Soccorso, sostegno
Accordale, o Cielo,
Me solo fa segno
Del loro furor.

Tebaldo e Capellio

Oh notte, raddensa
Le tenebre in cielo,
Ricopri d'un velo
Il nostro rossor.

Lorenzo

Oh notte! Oh notte!
Le vene m'invade
Un brivido, un gelo…
Sugli occhi mi cade
Un velo d'orror.
Soccorso, sostegno

Odesi vicino strepito d'armi e di grida.

Coro

(di dentro)
Accorriam… Romeo! Romeo!

Capellio e Tebaldo

Quai grida!

Romeo

I miei fidi!

Giulietta

Oh! gioia!

Coro

(sortendo)
È desso.
A salvarti un Dio ci guida:
Vien, Romeo, tuoi fidi hai presso.

Capellio

Tu Romeo! né ti svenai?

Tebaldo

E mi sfuggi?… e tu vivrai?

Romeo

Sangue, o barbari, bramate,
Ed il sangue scorrerà…

Giulietta e Lorenzo

Giusto cielo, tu gli arresta
Da battaglia sì funesta;
Sveglia in essi un egual moto
Di rimorso e di pietà.

Romeo, Tebaldo, Capellio e Coro

Al furor che si ridesta,
Alla strage che s'appresta,
Come scossa da tremuoto
Tutta Italia tremerà.

Romeo vorrebbe accorrere a Giulietta e stringerla fra le sue braccia, ma è diviso da lei.

Romeo e Giulietta

Se ogni speme è a noi rapita
Di mai più vederci in vita,
Questo addio non fia l'estremo,
Ci vedremo almeno in ciel.

Tebaldo, Capellio e Coro
Sul furor che si ridesta,
Sulla strage che s’appresta
Anzi tempo, o sol, risplendi
E dirada all’ombre il vel.

Lorenzo
Piomba, o notte, e al ciel contendi
Lo spettacolo crudel,
Lo spettacolo d’orror.

Romeo
Ah Giulietta! addio! ti perdo.

Giulietta
Ah Romeo! ah mio Romeo!

ATTO SECONDO (PARTE TERZA)

Appartamenti nel palazzo di Capellio. Segue la notte: il luogo è rischiarato da antichi doppieri.

Scena Prima

Giulietta sola.

La musica esprime un lontano rumore, che a poco a poco va cessando.

Giulietta

Né alcun ritorna!… Oh! cruda,
Dolorosa incertezza! Il suon dell'armi
Si dileguò… Sol tratto tratto un fioco,
Incerto mormorio lunge si desta,
Come vento al cessar della tempesta.
Chi cadde, ohimè! chi vinse?
Chi primo io piangerò? Né uscir poss'io!…
E ignara di mia sorte io qui m'aggiro!

Scena Seconda

Lorenzo e detta.

Giulietta

Lorenzo! ebben?…

Lorenzo

Salvo è Romeo.

Giulietta

Respiro.

Lorenzo

Nella vicina rôcca
Da' suoi sorpresa, da Ezzelin soccorso
Sperar ei puote… ma tu, lassa! in breve
Di Tebaldo al castel tratta sarai,
Se in me non fidi, se al periglio estremo
Con estrema fermezza or non provvedi.

Giulietta

Che far? Favella.

Lorenzo

Hai tu coraggio?

Giulietta

E il chiedi?

Lorenzo

Prendi: tal filtro è questo,
E sì possente, che sembiante a morte
Sonno produce. A te creduta estinta
Tomba fia data ne' paterni avelli…

Giulietta

Oh! che di' tu? fra quelli
Giace il fratel da Romeo trafitto..
Esso del mio delitto
Sorgeria punitor…

Lorenzo

Al tuo svegliarti
Sarem presenti il tuo diletto ed io…
Non paventar. Tremi? t'arretri?

Giulietta

Oh Dio!
Morte io non temo, il sai…
Sempre io la chiesi a te…
Pur non provato mai
Sorge un terrore in me
Che mi sgomenta…

Lorenzo

Fida, deh fida in me:
Sarai contenta.

Giulietta

Ah! se del licor possente…
Se fallisse la virtù!…

Dubbio crudele!
Se in quell'orror giacente
Non mi destassi più…

Lorenzo
Di me diffidi tu?
Del tuo fedele?

Si sente vicino calpestìo.

Prendi… gl'istanti volano…
Il padre tuo si avanza…

Giulietta
(spaventata)
Il padre!… ah! porgi… salvami.

Lorenzo le consegna il sonnifero.

Lorenzo
Salva già sei: costanza!

Giulietta
Morir dovessi ancora,
Per te, Romeo, si mora!
Sol morte mi può togliere
Al fero genitor.

(beve rapidamente)
Guidami altrove.

Scena Terza

Capellio con seguito e detti.

Capellio

Arresta.
Ancor sei desta?
Concedo al tuo riposo
Brevi momenti ancor.
Esci; a seguir lo sposo
Ti appresta al nuovo albor.
Udisti.

Coro

(a Capellio)
Lassa! d’affanno è piena…
Geme… si regge appena.
Più mite a lei favella;
L’uccide il tuo rigor…

Giulietta è nelle braccia di Lorenzo muta ed immobile. Capellio rinnova a Giulietta il cenno di uscire. Lorenzo la tragge seco. Ella si volge, e con somma passione si appressa al padre.

Lorenzo

(piano a Giulietta)

(Calmati.)

Giulietta

(con voce piangente)

Deh! padre mio!
Ah! non poss'io partire
Priva del tuo perdono…
Presso alla tomba io sono,
Ah! dammi un amplesso almen.
Pace una volta all'ire…
Pace ad un cor che muore…
Dorma ogni tuo furore
Del mio sepolcro in sen.
Ah! padre mio,
Perdona un cor che muor!

Capellio

Lasciami… Va'!

Lorenzo

(piano a Giulietta)

(Ah! vieni e simula.)

Capellio
Alle tue stanze riedi.

Giulietta
Pria mi perdona, deh!

Giulietta parte sostenuta da Lorenzo.

Scena Quarta

Capellio e seguito.

Capellio
Qual turbamento io provo!
Quale scompiglio in cor! Taci, o pietade:
Viltà saresti. Di Tebaldo in traccia
Corra qualcuno, e di Lorenzo i passi
Spiate voi; sospetto omai m’è desso.
Né uscir, né altrui parlar gli sia concesso.

Partono.

Luogo remoto presso il palazzo di Capellio. In fondo, a traverso un grand'arco, vedesi una galleria che mette all'interno del palazzo medesimo.

Scena Quinta

Romeo solo.

Romeo

Deserto è il loco. Di Lorenzo in traccia
Irne poss'io. Crudel Lorenzo! anch'esso
M'obblia nella sventura, e congiurato
Col mio destin tiranno,
M'abbandona a me solo in tanto affanno.
Vadasi. Alcun s'appressa…
Crudele inciampo!

Scena Sesta

Tebaldo e Romeo.

Tebaldo

Olà! chi sei tu, che ardisci
Aggirarti furtivo in queste mura?
Non odi tu?

Romeo

Non t'appressar. Funesto
Il conoscermi fora.

Tebaldo

Io ti conosco
All'audace parlar, all'ira estrema
Che in me tu dèsti.

Romeo

Ebben mi guarda, e trema.

Tebaldo

Stolto! ad un sol mio grido
Mille a punirti avrei;
Stolto! Stolto!
Ma vittima tu sei
Serbata a questo acciar.

Romeo

Vieni: io ti sprezzo, e sfido
Teco i seguaci tuoi.
Ti sprezzo! ti sprezzo!
Tu bramerai fra noi
L'Alpi frapposte e il mar.

Tebaldo e Romeo

Un Nume avverso, un fato
Che la ragion ti toglie,
T'ha spinto in queste soglie

La morte ad incontrar.

Tebaldo
All’armi!

Romeo
All’armi!

Per battersi: odesi musica lugubre. Si fermano ambidue sorpresi.

Tebaldo
Arresta.

Romeo
Qual mesto suon echeggia?

Coro
(lontano)
Ahi sventurata!

Romeo
Quai voci!

Tebaldo
Si veggia.

Romeo

Ciel! di funebri tede
Pompa feral succede…

Romeo e Tebaldo

Presentimento orribile!
Ho nelle vene un gel.

Scena Settima

Comparisce a poco a poco un corteggio funebre che lentamente diffila lungo la galleria.

Coro

Come a cader fu rapido
Il fior de' tuoi verd'anni!
Come su te sollecito
Nembo piombò crudel!
Pace alla tua bell'anima
Dopo cotanti affanni!
Vivi, se non fra gli uomini,
Vivi, o Giulietta, in ciel.

Romeo

(con grido)
Che sento!… Giulietta!

Tebaldo

Spenta!…

Romeo

(con tutta la disperazione)

Ah barbaro!

Tebaldo

Mi scende agli occhi un vel.

Romeo

(in dirotto pianto)

Oh mia Giulietta!
Io t'ho perduta!

Tebaldo e Romeo rimangono immobili e muti alcun momenti. Romeo pel primo si scuote, e gittando la spada, si precipita disperato innanzi a Tebaldo.

Romeo

Ella è morta, o sciagurato;
Per te morta di dolore.
Ah! paga alfine è del tuo cuore
L'ostinata crudeltà.
Svena, ah! svena un disperato…
A' tuoi colpi il seri presento…

Sommo bene in tal momento
Ah! il morir per me sarà.

Tebaldo

Ah! di te più disperato,
Più di te son io trafitto…
(con fremito)
L'amor mio come un delitto
Rinfacciando il cor mi va.
Vivi, ah vivi, o sventurato,
Tu che almen non hai rimorso:
Ah! se a miei dì non tronchi il corso,
Il dolor m'ucciderà.

Si dividono e partono entrambi nella massima desolazione.

ATTO SECONDO (PARTE QUARTA)

Recinto ove sorgono le tombe dei Capuleti. Vicino agli spettatori avvi quella di Giulietta.

Scena Ottava

Il luogo è chiuso: a replicati colpi si spalanca una porta, e n'esce Romeo con seguito di Montecchi.

Coro

Siam giunti. Ah! il ciel consenta
Che non ti sia funesto
L'esser disceso in questo
Albergo di squallor.
(scendono lentamente)

Romeo

(scorgendo la sepoltura di Giulietta)
Ecco la tomba…
(s'avvia al sasso)
Ancor di fiori sparsa,
Molli di pianto ancor. Il mio ricevi…
Più doloroso e amaro: altro fra poco,
Maggior del pianto, altro olocausto avrai.
(prostrandosi sul sasso)

Coro

Signor, ritràtti; omai

Eccede il tuo dolor.

Romeo

O del sepolcro
Profonda oscurità, cedi un istante,
Cedi al lume del giorno, e mi rivela
Per poco la tua preda.
L'urna mi aprite voi… Ch'io la riveda!

I Montecchi silenziosi sforzano il coperchio dell'urna e lo sollevano: vedesi Giulietta distesa nel sepolcro vestita di bianco, Romeo prorompe in un grido, e corre a lei soffocato dal singhiozzo.

Giulietta!… O mia Giulietta!
Sei tu!… ti veggio!… io ti ritrovo ancora!…
Morta non sei… dormi soltanto, e aspetti
Che ti dèsti Romeo. Sorgi, mio ben,
Al suon de' miei sospiri.
Ti chiama il tuo Romeo.
Sorgi, mio bene!

Coro

Lasso! delira.
Vieni, partiamo: periglio
È l'indugiar di più.

Romeo
Per pochi istanti
Me qui lasciate… Arcani ha il duol che debbe
Solo alla tomba confidar…

Coro
Lasciarti!…
Solo! e in tanto cordoglio!
Ah! tu ci spezzi il cor…

Romeo
Uscite: il voglio.

Il Coro parte.

Scena Nona

Romeo solo.

Romeo
Tu sola, o mia Giulietta,
M'odi tu sola. Ah! vana speme! È sorda
La fredda salma di mia voce al suono…
Deserto in terra, abbandonato io sono!
Deh! tu bell'anima,
Che al ciel ascendi,
A me rivolgiti,

Con te mi prendi;
Così scordarmi,
Così lasciarmi,
Non puoi, bell'anima,
Nel mio dolor.
Voliamo a vivere
D'eterno amor.
O tu, mia sola speme,
Tosco fatal, non mai da me diviso,
Vieni al mio labbro…
(si avvelena)
Raccogliete voi
L'ultimo mio respiro,
Tombe de' miei nemici.
(getta a terra l'ampolla)

Scena Decima

Giulietta, che si risveglia, e Romeo.

Giulietta
(destandosi dalla tomba)
Ah!

Romeo
(sorpreso)
Qual sospiro!

Giulietta

(con voce fioca)
Romeo!… Romeo!…

Romeo

La voce sua!… mi chiama!…
Già m'invita al tuo sen!
Ciel! che vegg'io?…

Giulietta sorge dalla tomba.

Giulietta

Romeo!!

Romeo

Giulietta!! oh Dio!…

Giulietta

Sei tu?

Romeo

Tu vivi?…

Giulietta

Ah! per non più lasciarti,
Io mi desto, mio ben… la morte mia

Fu simulata…

Romeo
Ah! che di' tu?

Giulietta
L'ignori?
Non vedesti Lorenzo?

Romeo
Altro io non vidi…
Altro io non seppi… ohimè!… ch'eri qui morta.
E qui venni… ah! infelice!

Giulietta
Ebben, che importa?
Son teco alfin: ogni dolor cancella
Un nostro amplesso… Andiam…

Romeo
Restarmi io deggio
Eternamente qui…

Giulietta
Che dici mai?
Parla… parla… Ah! Romeo!
(si accorge dell'ampolla)

Romeo si asconde il capo fra le mani.

Romeo
Tutto già sai.

Giulietta
Ah! crudel! che mai facesti!

Romeo
Morte io volli a te vicino!

Giulietta
Deh! che scampo alcun t'appresti!…

Romeo
Ferma, è vano…

Giulietta
Oh! rio destino!

Romeo
Cruda morte io chiudo in seno…

Giulietta
Ch'io con te l'incontri almeno…
Dammi un ferro…

Romeo

Ah! no… giammai!

Giulietta

Un veleno…

Romeo

Il consumai.
Vivi… ah! vivi… e vien talora
Sul mio sasso a lagrimar.

Giulietta

Ciel crudele! ah! pria ch'ei mora,
I miei dì troncar dêi tu.

Romeo

Giulietta!… al seno stringimi:
Io ti discerno appena.

Giulietta

(piangendo)
Ed io ritorno a vivere
Quando tu dêi morir!!

Romeo

Cessa… il vederti in pena

Accresce il mio martir.
Più non ti veggo… ah! parlami…
Un solo accento ancor…
Rammenta il nostro amor…
Io manco…
(singulti)
Addio!…

Giulietta
Oh! sfortunato! attendimi…
Non mi lasciare ancor…
Pòsati sul mio cor.
Ei muore… oh Dio!

Romeo muore; Giulietta cade sovr'esso.

Scena Undicesima e Ultima

Rientrano precipitosamente i seguaci di Romeo, inseguiti da Capellio e da'suoi armigeri che compariscono da varie parti. Tutto il luogo è rischiarato da faci. Lorenzo accorre sbigottito e frettoloso.

Coro di Montecchi
Romeo! Romeo!

Capellio
S'inseguano.

Lorenzo s’avvia ai corpi di Giulietta e Romeo.

Lorenzo e Coro
(spaventati)
Cielo!

Lorenzo
Morti ambidue!…

Coro
Barbaro fato!

Lorenzo e Coro
(a Capellio)
Mira.

Capellio
Uccisi!… da chi?

Tutti
Da te, spietato!

Capellio si getta sul corpo di Giulietta, Lorenzo su quello di Romeo.

FINE